



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

5 Febbraio

2022

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

Covid, solo in Italia i morti non calano

“Calcoli da rivedere”

Più decessi che nel resto d'Europa. Gli scienziati: “C'è una coda di Delta ma anche un'errata applicazione dei criteri di conteggio”

di Michele Bocci e Alessandra Ziniti

ROMA – Salgono ancora, 433 ieri. Come se cadessero due aerei al giorno. E poco cambia sapere che qualche decina sono morti dei giorni scorsi, visto che ormai da settimane il bollettino quotidiano delle vittime di Covid oscilla tra 350 e 450. Tremila questa settimana, 9.500 nell'ultimo mese. Un'enormità in assoluto ma soprattutto in rapporto al numero di contagi che fa schizzare il tasso di letalità dell'Italia molto più in alto rispetto a tutti gli altri Paesi dell'Europa occidentale, con più o meno analoghe percentuali di vaccinazioni. Più della Francia, della Germania, della Spagna, persino più del Regno Unito che mantiene (ancora per poco) il record assoluto di vittime in Europa dall'inizio della pandemia ma a fronte di un numero di contagi ben più alto di quelli dell'Italia e soprattutto a fronte di restrizioni inesistenti.

Qualcosa non quadra. Lo pensano molti medici, scienziati, virologi, epidemiologi sempre più convinti che il calcolo italiano delle vittime del Covid includa (soprattutto in questa quarta ondata) un numero altissimo di persone, anziane, positive ma morte per altre patologie, magari non curate per la saturazione del sistema ospedaliero. Se così fosse il quadro generale dell'evol-



La terapia intensiva dell'ospedale clinico Casalpallocco (Roma)

zione della pandemia risulterebbe falsato. Una questione non da poco, un assist ai No Vax per mettere in discussione l'efficacia dei vaccini. Come è possibile che in un Paese dove il 90% della popolazione è vaccinata e con la meno aggressiva variante Omicron ormai prevalente da più di un mese ci siano ancora così tante vittime? «Bisogna indagare in maniera approfondita sulla casistica per capire perché in Italia, nonostante il calo di contagi e di ricoveri, il dato dei morti è così alto – dice Maria Rita Gismondo, virologa del Sacco di Milano – Potrebbero esserci ancora decessi dovuti alla variante Delta ma potrebbe esserci anche un'errata codificazione dei decessi Covid come in molti stanno ormai evidenziando». Ne è certo il direttore dello Spallanzani Francesco Vaia: «Pur considerando una coda della Delta e che la nostra popolazione è anziana, comunque i numeri sono eccessivi e probabilmente chi di dovere dovrà fare analisi approfondite del numero dei morti analizzando ogni dettaglio. C'è chi è deputato a farlo e sono certo che lo farà». Non ha dubbi neanche l'in-

I numeri

0,93

Rt in calo
La scorsa settimana era 0,97. L'incidenza settimanale scende del 25%

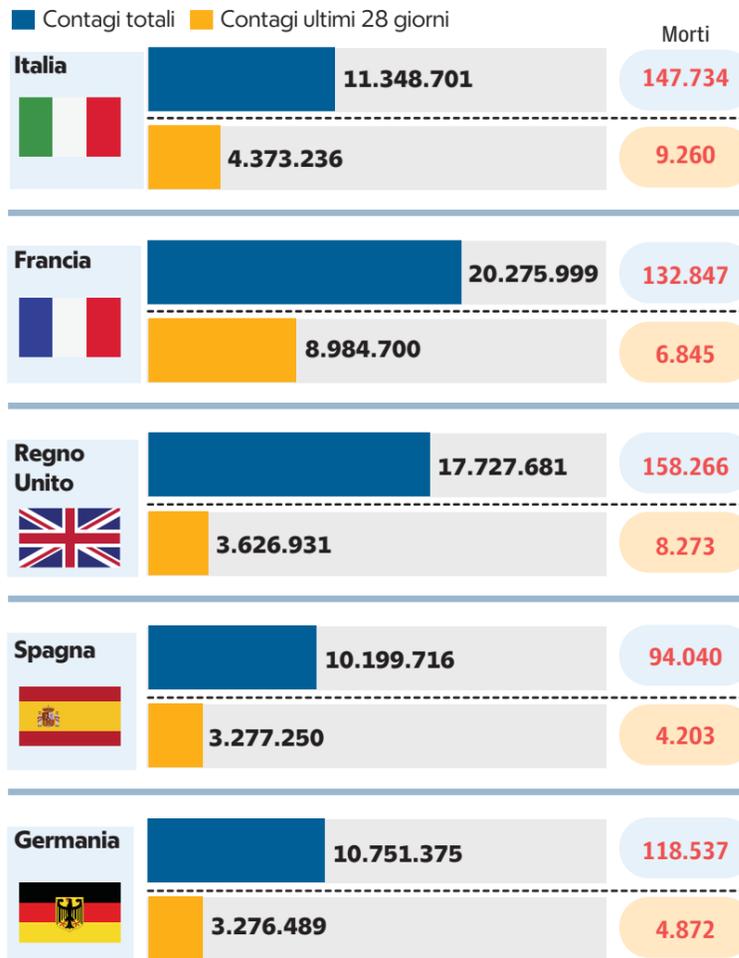
9

Marche in zona arancione
Unico cambio di colore, con le Marche che da lunedì finiscono in zona arancione: in tutto sono nove le Regioni con le restrizioni più rigide

1,5 mln

Over 50 non vaccinati
Sono ancora 1,5 milioni gli italiani over 50 non vaccinati

I decessi in Italia e negli altri Paesi



fettivologo Matteo Bassetti: «Nonostante la variante Omicron e i vaccini ci stiano portando fuori dalla pandemia, il numero di morti classificati come Covid in Italia, è troppo alto anche rispetto agli altri Paesi europei».

I numeri parlano chiaro, quelli assoluti e quelli dell'ultimo mese. Partiamo da questi ultimi: nel gruppo dei Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è quello con il più alto numero di vittime, ben 9.260 a fronte di poco più di 4 milioni di contagi. La Francia, che nello stesso periodo ha registrato più del doppio di positivi (quasi 9 milioni), piange meno morti, 6.845. Spagna e Germania, con circa 3,2 milioni di contagi, hanno la metà dei morti italiani (4.203 e 4.872) e persino il Regno Unito (con 3,6 milioni di casi) ha meno vittime, 8.273. Ma l'Inghilterra è il Paese che ha adottato meno restrizioni. Se invece guardiamo i numeri assoluti, il Regno Unito fa segnare il più alto numero di vittime 158.266 contro le 147.734 dell'Italia ma a fronte di un numero di contagi maggiore, quasi 18 milioni in Uk contro gli 11,3 milioni in Italia.

Anche l'identikit delle vittime di Covid in Italia induce a pensare che ci possano essere molte altre concause a parte il virus: età media 80 anni, con quasi 4 patologie a testa, dalle cardiopatie alle insufficienze respiratorie, dall'ipertensione alle malattie oncologiche. Ed ecco allora che anche i dati Istat possono offrire una lettura diversa, circa 165 mila decessi in più rispetto alla media del periodo 2015-2019. Nel 2020 sono morte 100 mila persone in più del previsto (il 15,5%), nel 2021 quasi 65 mila (circa il 10%). «Analizzare la mortalità totale ci permette di identificare i morti in eccesso, attribuibili direttamente al Covid ma anche che non dipendono dal virus o lo sono solo indirettamente – dice Marina Davoli, direttrice del Dipartimento di epidemiologia del Lazio che per il ministero della Salute gestisce il sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera in circa 50 città – Nei dati potrebbero quindi entrare anche persone colpite da altre patologie ma non curate o curate in ritardo, a causa della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intubata a due anni “Non ha altre patologie” Record di vaccinazioni

La piccola è stata trasportata in elicottero da Foggia al Giovanni XXIII
Il sindaco Decaro: “La fine di quest’incubo potrebbe essere più vicina”

di **Gennaro Totorizzo**

I contagi scendono. Ma Omicron fa sentire, purtroppo, ancora il suo peso sui più piccoli. Una bambina di soli due anni è ricoverata in terapia intensiva al pediatrico Giovanni XXIII di Bari a causa del Covid. È stata trasportata in elicottero da Foggia giovedì sera perché l’ospedale barese ha l’unica rianimazione Covid pediatrica della Puglia attiva al momento. È intubata, ma le condizioni non sono gravi e non sarebbe dunque in pericolo di vita. «Questa variante ha coinvolto molto più i bambini rispetto alla precedente», dice il direttore medico di presidio, dottor Livio Melpignano.

I bambini ricoverati

La piccola paziente di due anni, senza altre patologie, viene da Mattinata ed è stata trasferita dall’ospedale di San Giovanni Rotondo. Ha problemi respiratori ed è intubata: «Ha un infiltrato polmonare con una sovrinfusione batterica – spiega il dottor Melpignano – La terapia prevede eparina, antibiotici e ossigenoterapia. Le condizioni sono severe ma non gravi, al momento dunque non è in pericolo di vita. È arrivata in condizioni più critiche di quelle attuali». Non è l’unico bambino a essere finito in terapia intensiva Covid al Giovanni XXIII. È il terzo, in questa ondata. Uno non in età da vaccino – in rianimazione non per Covid ma con Covid – già dimesso e un altro invece più grande ricoverato attualmente in area non critica, non vaccinato. In malattie infettive Covid, invece, attualmente sono ricoverati 12 bambini. «È una situazione molto più tranquilla rispetto alle scorse settimane ma rimane un numero elevato rispetto alle altre ondate».

Il calo dei contagi

La curva dei contagi in Puglia conti-

Il bollettino Intensive in aumento

6.558

I positivi

Si sono registrati 6.558 nuovi casi di positività su 48.516 (positività 13,5%) test. La maggioranza in provincia di Bari, e poi Lecce, 1.700

23

Le vittime

I decessi sono 23. Delle 109.756 persone attualmente positive 747 sono ricoverate in area non critica (erano 683) e 66 in Terapia intensiva (erano 60).

nua lentamente la discesa, anche se l’indice di positività si attesta comunque al 13,5 per cento e il numero delle vittime è alto: nel solo bollettino di ieri sono stati registrati 23 decessi. Dai dati elaborati da Agenas, si nota come nella regione l’incidenza per 100mila abitanti sia, almeno in questa prima metà di settimana, più che dimezzata rispetto alla precedente (1378 dal 24 al 30 gennaio e 648 dal 31 gennaio al 3 febbraio). Dati confortanti arrivano anche dall’Asl Bari, per la provincia: i contagi scendono per la terza settimana consecutiva: rispetto ai 18.702 casi Covid di sette giorni fa, dal 24 al 30 gennaio ne sono stati registrati 14.542. L’incidenza ora si attesta a quota 1.182 casi per 100mila abitanti, al di sotto del tasso rilevato sette giorni fa (1.520). E la campagna vaccinale va spedita: l’85 per cento degli over 12 ha ricevuto la dose booster e il 54 per cento, nella fascia 5-11, la prima.

La situazione di Bari città

«Intravediamo finalmente una luce che ci fa sperare di poter venir fuori da questa situazione di restrizioni e di ansia che ormai, dopo due anni, ha stremato tutti. Ne sono consapevole. Continuiamo così. La fine di quest’incubo potrebbe essere più vicina di quanto pensiamo», ha scritto il sindaco Antonio Decaro sui social. In città il tasso dei contagi è sceso a 1.144 su 100mila abitanti rispetto ai 1.620 su 100mila della settimana precedente e il 95 per cento della popolazione vaccinabile ha già ricevuto almeno una dose. «I dati vedono finalmente scendere la curva dei contagi in modo deciso. Dobbiamo questo risultato alla campagna vaccinale che ha raggiunto risultati straordinari nella nostra città e al comportamento dei tanti cittadini che hanno rispettato le regole. Non ho niente da chiedervi, né appelli da rivolgervi: abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare».

Pnrr

Sanità, in Giunta il piano da 650 milioni

Dovrebbe approdare in Giunta agli inizi della prossima settimana il pacchetto da 650 milioni di progetti presentati dalle Asl di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto alla Regione per ottenere i finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Le schede relative ai vari progetti sono state già trasmesse dai direttori

generali delle Asl al Dipartimento di Prevenzione.

E nel dettaglio, le risorse saranno utilizzate per ammodernare 29 ospedali e strutture sanitarie presenti sul territorio pugliese ma anche per potenziare l'offerta dell'assistenza territoriale e realizzare 31 nuovi ospedali di comunità oltre a 106 Case della Salute.

Il rischio torna "basso" Pressione ospedaliera ancora in diminuzione

► Secondo il monitoraggio dell'Iss ► Nel bollettino regionale di ieri sono in calo tutti gli indicatori il tasso di positività era del 13,5%

Il livello di rischio Covid per la Puglia torna da "moderato" a "basso". A sancirlo è il monitoraggio dell'Iss, che come ogni venerdì illustra una ricognizione del quadro epidemiologico di tutte le regioni. La Puglia resta in zona gialla, ma l'occupazione dei posti letto negli ospedali continua a scendere.

Nell'ultima settimana ci sono stati 47.707 nuovi casi (contro i 58.047 di sette giorni prima), mentre l'indice Rt passa a 1.39. Ma è dagli indicatori decisionali che giungono i dati più confortanti: l'incidenza settimanale dei contagi ogni 100mila abitanti è di 1.187, 3 (in calo rispetto al 1.443,6 della settimana scorsa). E poi migliora la situazione della pressione ospedaliera: nelle terapie intensive l'occupazione è dell'11,4% (era al 12,5%), mentre quella in area non critica è del 23,5% (era al 24,2%).

Ieri intanto si sono registrati 6.558 nuovi casi di positività al coronavirus su 48.516 test giornalieri eseguiti. Il rapporto positivi e tamponi è pari al 13,5%. Sono stati invece 23 i decessi nelle ultime 24 ore. I casi di contagio sono così ripartiti per provincia: Bari, 1.913; Bat, 569; Brindisi, 583; Foggia, 1.000; Lecce, 1.700; Taranto: 708. Delle 109.756 persone attualmente positive 747 sono ricoverate in area non critica (giovedì 683) e 66 in Terapia intensiva (giovedì 60). Intanto continuano a scendere, per la terza settimana consecutiva, i contagi in provincia di Bari, spesso la più colpita fra i diversi territori pugliesi: rispetto ai 18.702 positivi di sette giorni fa, dal 24

al 30 gennaio ne sono stati registrati 14.542. L'incidenza si attesta a quota 1.182 casi per 100mila abitanti, al di sotto del tasso rilevato sette giorni fa (1.520,2). La campagna vaccinale anti-Covid, ormai entrata nella sua fase conclusiva, esprime un livello di somministrazioni ancora elevato: circa 58mila dosi negli ultimi sette giorni. «Intravediamo finalmente una luce che ci fa sperare di poter venir fuori da questa situazione di restrizioni e di ansia che ormai, dopo due anni, ha stremato tutti. Ne sono consapevole. Continuiamo così. La fine di quest'incubo potrebbe essere più vicina di quanto pensiamo»: ha detto il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro, commentando gli ultimi dati sull'andamento della pandemia nel capoluogo di regione. «Dai dati che arrivano dalla Asl, anche Bari, da diversi giorni - dice Decaro - vede la curva dei contagi finalmente scende-

re in modo deciso. Dobbiamo questo risultato alla campagna vaccinale che ha raggiunto risultati straordinari nella nostra città e al comportamento dei tanti cittadini che hanno rispettato le regole».

«Siamo finalmente in una fase che appare essere diversa da quella dei mesi precedenti; dobbiamo ancora tenere i piedi per terra e avere massima prudenza, ma per la prima volta da molte settimane guardiamo con fiducia a numeri che stanno finalmente migliorando», ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza. Certo, avverte, «i casi sono ancora altissimi e dobbiamo mantenere un livello di attenzione, ma è anche vero che grazie a vaccini e comportamenti corretti siamo in condizioni di registrare un abbassamento del numero dei contagi e soprattutto una stabilizzazione o riduzione delle ospedalizzazioni. Speriamo che i numeri continuino a scendere, questo è importan-

te perché ci potrà consentire di aprire una fase nuova». Il trend in discesa è evidente nell'ultimo monitoraggio settimanale che mostra, spiega il direttore della Prevenzione del ministero Gianni Rezza, «un'incidenza che tende ancora a calare fissandosi a 1362 casi per 100mila abitanti, e anche l'Rt è ben al di sotto all'unità a 0,93, mentre il tasso di occupazione in area medica e intensiva è rispettivamente al 29,5% e 14,8%». Questo indica, chiarisce, che «c'è una tendenza, anche se ancora lieve, alla decongestione delle strutture sanitarie ed i dati epidemiologici ci mostrano una situazione che sembrerebbe disegnare una fase nuova della epidemia, ma

A PICCOLI PASSI VERSO LA NORMALITÀ



L'EGO - HUB

poiché i numeri sono ancora molto elevati - avverte - è bene continuare a mantenere comportamenti prudenti e completare il ciclo vaccinale con la dose di richiamo». Conferma il decremento dei casi nella maggior parte delle Regioni il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò,

«anche se alcune regioni - puntualizza - hanno dei valori in crescita, ma in questo caso ci sono stati degli aggiornamenti nel caricamento dei dati che, quindi, vanno presi con una certa cautela».

Intanto, ieri per la Puglia sono state consegnate dalla struttura Commissariale all'Asl Bari 419 confezioni del nuovo farmaco antivirale anti-Covid di Pfizer, Paxlovid. L'utilizzo del farmaco nei centri ospedalieri potrà essere avviato da lunedì, data in cui Aifa pubblicherà le specifiche sulle modalità di utilizzo del medicinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnate
419
confezioni
del nuovo
farmaco
Paxlovid

Il calendario

Gli hub vaccinali dal 7 al 12 febbraio

Ecci il calendario di apertura degli hub vaccinali nella provincia di Taranto nella prossima settimana per gli over 12. L'Arsenale della Marina sarà operativo lunedì 7, mercoledì 9, venerdì 11 e sabato 12 febbraio dalle 9 alle 14, mentre martedì 8 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; l'hub presso la Svam sarà aperto da lunedì 7 a giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 14; Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 8 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 febbraio dalle 9 alle 14; Grottaglie sarà operativo lunedì 7 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 febbraio dalle 9 alle 14; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 8 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; a Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 7 febbraio dalle 9 alle 14 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile mercoledì 9 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 e sabato 12 febbraio dalle 9 alle 14. Negli hub vaccinali sono programmate anche sedute vaccinali pediatriche, in sessioni dedicate unicamente ai bambini di 5-11 anni. L'accesso agli hub nelle sedute pediatriche è possibile esclusivamente previa prenotazione della prima dose e su appuntamento specifico per la seconda dose. L'hub alla Svam sarà operativo da lunedì 7 a giovedì 10 febbraio, dalle 14 alle 18. Per le vaccinazioni pediatriche, gli hub di Ginosa e Grottaglie saranno operativo giovedì 10 febbraio, dalle 14 alle 18. L'hub di Manduria sarà operativo per i piccoli mercoledì 9 febbraio, dalle 14 alle 18, mentre Martina Franca martedì 8 dalle 14 alle 18. A Massafra, infine, i bambini che non hanno ancora compiuto 12 anni potranno vaccinarsi lunedì 7 febbraio, dalle 14 alle 18. Porte dello Jonio, hub con accesso in auto, sarà operativo sabato 12 febbraio dalle 9 alle 13.

COVID-19. Prosegue la campagna vaccinale. Gli orari di apertura degli hub

In Puglia 23 morti in un giorno E a Taranto 708 nuovi positivi

TARANTO - Nella giornata di ieri, venerdì 4 febbraio, in Puglia sono stati effettuati 48.516 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 6.558 casi positivi, così suddivisi: 1.913 in provincia di Bari, 569 nella provincia Bat, 583 in provincia di Brindisi, 1.000 in provincia di Foggia, 1.700 in provincia di Lecce, 708 in provincia di Taranto, 54 casi di residenti fuori regione, 31 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 23 decessi.

I casi attualmente positivi sono 109.756; 747 sono le persone ricoverate in area non critica, 66 sono in terapia intensiva.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.924.368 test; 631.733 sono i casi positivi; 514.671 sono i pazienti guariti; 7.306 sono le persone decedute.

I casi positivi sono così suddivisi: 215.248 nella provincia di Bari; 64.663 nella provincia Bat; 59.300 nella provincia di Brindisi; 98.557 nella provincia di Foggia; 100.344 nella provincia di Lecce; 86.940 nella provincia di Taranto; 4.629 attribuiti a residenti fuori regione; 2.052 di provincia in definizione.

Intanto prosegue la campagna vaccinale anticovid.



TARANTO

I dati relativi alla campagna vaccinale di ieri riportano 4.054 dosi totali di vaccino somministrate, delle quali 389 prime dosi, 1.219 seconde dosi e 2.446 richiami. In particolare: 472 dosi a Martina Franca, 371 dosi presso l'Arsenale della Marina Militare, 190 dosi a Ginosa e 225 dosi a Grottaglie, 746 dosi a Manduria, 673 dosi presso la SVAM a Taranto. Inoltre, 26 dosi presso altre strutture sanitarie, 741 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, 44 dosi a domicilio per pazienti fragili, 566 dosi nelle farmacie abilitate.

Per quanto riguarda invece l'apertura degli hub vaccinali nella provincia di Taranto nella prossima settimana per gli over 12, l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo da lunedì 7, mercoledì 9, venerdì 11 e sabato 12 febbraio dalle 9 alle 14, mentre martedì 8 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; l'hub presso la SVAM sarà aperto da lunedì 7 a giovedì 10 febbraio dalle 09 alle 14; l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 8 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 febbraio dalle 9 alle 14; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo lunedì 7 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 febbraio dalle 9 alle 14; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 8 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; a Martina Franca, centro vaccinale operativo lunedì 7 febbraio dalle 9 alle 14 e giovedì 10 febbraio dalle 9 alle 17; il centro vaccinale di Massafra, invece, sarà accessibile mercoledì 9 febbraio dalle 9 alle 17, venerdì 11 e sabato 12 febbraio dalle 9 alle 14. Negli hub vaccinali sono programmate anche sedute vaccinali pediatriche, in sessioni dedicate unicamente ai bambini di 5-11 anni. L'accesso agli hub nelle sedute pediatriche è possibile esclusivamente previo prenotazione della prima dose e su appuntamento specifico per la seconda dose, ad eccezione degli eventi open a sportello. A Taranto, l'hub alla SVAM sarà operativo da lunedì 7 a giovedì 10 febbraio, dalle 14 alle 18. Per le vaccinazioni pediatriche, gli hub di Ginosa e Grottaglie saranno operativo giovedì 10 febbraio, dalle 14 alle 18. L'hub di Manduria sarà operativo per i piccoli mercoledì 9 febbraio, dalle 14 alle 18, mentre Martina Franca martedì 8 dalle 14 alle 18. A Massafra, infine, i bambini che non hanno ancora compiuto 12 anni potranno vaccinarsi lunedì 7 febbraio, dalle 14 alle 18. Vaccinazioni pediatriche senza prenotazione a Porte dello Jonio, hub con accesso in auto, che sarà operativo sabato 12 febbraio dalle 9 alle 13.

BARI

La campagna vaccinale anti-Covid continua ad esprimere un livello

di somministrazioni elevato: quasi 8mila dosi ieri, circa 58mila negli ultimi sette giorni. Nel complesso sono stati erogati 2 milioni e 908.587 vaccini, di cui 1 milione e 114.396 prime dosi, 1 milione e 47.878 seconde e 746.313 terze dosi. Risultati confortanti arrivano proprio dal capitolo dei richiami, da eseguire almeno a quattro mesi di distanza dal completamento del ciclo. L'85% dei residenti over 12 ha ricevuto la dose "booster", con una fortissima adesione degli over

50, coperti al 93%. La percentuale più alta in assoluto, il 96%, è stata raggiunta dagli ultraottantenni, seguiti dalla fascia 70-79 (94%), dai 60-69enni (94%) e dal target 50-59 anni (90%). Si conferma particolarmente sostenuta anche l'adesione della fascia pediatrica. Più di 41mila bambine e bambini di Bari e provincia tra 5 e 11 anni, pari al 54% del totale, hanno fatto la prima dose e il 32% è già protetto con doppia dose, rispettivamente 21 e 16 punti oltre la copertura registrata

a livello nazionale. Percentuali ancora più elevate nella città di Bari, che fa segnare un'adesione record: 56% per la prima dose e il 34% per il ciclo completo.

BAT

Sono 400 le vaccinazioni riservate agli adulti programmate per domani a Margherita di Savoia dalle 8,30 alle 12,30 (disponibili ancora 100 posti) mentre domenica sempre alla stessa ora sarà dato spazio ai bambini con prime e terze dosi

FOGGIA

In provincia di Foggia sono state somministrate dall'avvio della campagna vaccinale anti Covid 1.307.175 dosi. Sono 280.125 le dosi somministrate da Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta, 8.466 presso le farmacie convenzionate. Le restanti, presso gli hub e i Punti Vaccinali del territorio. Hanno ricevuto la terza dose di richiamo 314.517 persone. Sale la copertura vaccinale anche tra i più giovani. Ad oggi hanno ricevuto la prima dose 11.681 bambine e bambini di età compresa tra 5 e 11 anni e 40.443 giovani di età compresa tra 12 e 19 anni. Nelle mattinate di lunedì 7 febbraio e mercoledì 9 febbraio prossimi, la Asl ha organizzato presso l'hub di Apricina "Casa Matteo Salvatore" due open day dedicati alla popolazione di età superiore a 12 anni. Sarà possibile accedere senza prenotazione dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Per ogni giornata saranno disponibili 120 dosi di vaccino. Dall'inizio della campagna vaccinale al 28 gennaio 2022, presso gli Ambulatori della Uoc Igiene universitaria dell'Ospedale D'Avanzo, sono state eseguite 106.657 vaccinazioni anti-Sars-CoV-2/Covid-19: 40.357 prime dosi, 39.353 seconde dosi e 26.947 terze dosi/richiami. In 13 mesi di ininterrotta attività, sono stati vaccinati 16.272 operatori sanitari (5.755 prime dosi, 5.614 seconde dosi e 4.903 booster), 15.819 soggetti estremamente vulnerabili (6.117 prime dosi, 5.983 seconde dosi e 3.719 terze dosi/richiami), 3.246 loro conviventi (1.430 prime dosi, 1.311 seconde dosi, 505 dosi di richiamo), 2.998 operatori scolastici e universitari (1.451 prime dosi, 954 seconde dosi, 593 booster). Sono stati immunizzati 21.751 adulti di 60 e più anni (5.554 prime dosi, 7.157 seconde dosi, 9.040 booster), 39.839 adulti tra 20 e 59 anni (16.975 prime dosi, 15.479 seconde dosi, 7.385 booster), 6.402 ragazzi tra 12 e 19 anni (2.803 prime dosi, 2.797 seconde dosi, 802 booster) e 330 bambini tra 5 e 11 anni (272 prime dosi, 58 seconde dosi).

LECCE

Dall'inizio della campagna vaccinale sono 1.703.003 le dosi di vaccino somministrate a cittadini residenti in provincia di Lecce, di cui 644.500 prime dosi, 615.396 seconde dosi, 21.336 monodose. A quota 421.771 le terze dosi con una copertura del 34% nella fascia 12-19, del 42% nella fascia 20-29, del 45% nella fascia 30-39, del 54% nella fascia 40-49, 59% nella fascia 50-59, 69% nella fascia 60-69, 75% nella fascia 70-79, 75% nella fascia 80-89, 55 negli over 90. Prosegue la campagna vaccinale con 5482 dosi somministrate ieri tra Punti vaccinali di popolazione, Scuole, Farmacie e Medici di Medicina generale.

BRINDISI

Nella Asl di Brindisi, ieri, sono state somministrate circa 2.000 dosi di vaccino anti Covid e fra queste 178 nell'ospedale Perrino a Brindisi, 111 da Conforama a Fasano, 110 nella palestra della scuola Falcone di Mesagne, 274 nel palazzetto dello sport di Ceglie Messapica, 286 nel pressostatico di San Vito dei Normanni, 191 nella struttura tensostatica di Oria, 135 nel poliambulatorio territoriale di Francavilla Fontana. Sono state 9 le vaccinazioni a domicilio effettuate dalla Asl e 148 quelle in ambulatorio a cura dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Le vaccinazioni pediatriche, nella giornata di ieri, sono state 149.